

TORNATA DEL 30 LUGLIO 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Atti diversi. = Dichiarazioni di voti. = Rinunzie date dai deputati Arrivabene Antonio e Bonomi, sulle quali il deputato Massari G. propone la sospensione — Osservazioni dei deputati Ricciardi, Miceli, Comin, Civinini, Macchi, Plutino Agostino e Ungaro — Sono sospese. = Presentazione delle relazioni sopra gli schemi di legge: riordinamento del credito agrario, e disposizioni per gli uffiziali già addetti alla marineria austriaca, destituiti per cause politiche. = Proteste dei deputati Salvagnoli e Lanza G. contro la stampa in un giornale di un brano di relazione non approvata dalla Commissione — Osservazioni dei deputati Macchi, Botta, Crispi e La Porta, e dichiarazione del presidente. = Altre dichiarazioni di voti. = Discussione sull'interpellanza già stata fatta intorno all'ispezione fatta dal generale Dumont alla legione straniera a Roma — Nuove domande, e censure del deputato Miceli, e dichiarazioni del presidente del Consiglio — Osservazioni, richiami e istanze dei deputati Sirtori, Sella e Crispi sulla violazione del diritto di non intervento, nuove dichiarazioni del presidente del Consiglio, e suo assenso alla pubblicazione delle corrispondenze — Spiegazioni del deputato Minghetti — È approvato un voto motivato dal deputato Ferrari. = È pure adottato un voto proposto dal deputato Bertolami in omaggio ai militari che prestarono la loro opera ai colerosi. = votazione a squittinio segreto ed approvazione dei quattro disegni di legge ieri discussi. = Discussione del disegno di legge per la leva nelle provincie venete — Approvazione dei quattro primi articoli — Parlano sull'articolo 5 i deputati Sanguinetti, Torre, Civinini, relatore, ed il ministro per la guerra, ed è approvato col 6 e 7 — Opposizioni del deputato Torre all'8 della Commissione, sostenute dal relatore Civinini e rigettate. = Proposizione del deputato Calvino per la costruzione della ferrovia da Trapani e Marsala a Palermo — Osservazioni del presidente del Consiglio, e del deputato Lovito, e opposizioni dei deputati Nicotera e Cadolini — Repliche del proponente.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 pomeridiane.

MASSARI G., segretario, legge il processo verbale della precedente seduta, che viene approvato.

FARINI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

11,794. Il cavaliere Ippolito Corso, regio notaro esercente in Firenze, fa istanza perchè la Camera voglia decretare siano ammesse al beneficio della pensione da accordarsi ai medici e chirurghi, le vedove e le famiglie dei notari che soccombono nell'esercizio delle loro funzioni presso i colerosi ed appestati.

11,795. Siliati Domenico, canonico della chiesa collegiale di Monteleone di Calabria, domanda un aumento di pensione, non avendo per tal titolo che sole lire 25 50 al mese, coll'obbligo del mantenimento del culto.

11,796. Paino Giuseppe, da Terranova di Sicilia, nominato nel giugno dell'anno 1860 dal comitato rivoluzionario capo ufficio della stazione telegrafo-elettrica di detto luogo, reclama il non percepito stipendio dei sette mesi di servizio prestato.

11,797. Grondona Giovanni Battista, Bianchi Baldassarre e Cafulli Tommaso, a nome del corpo degli scrivani contabili addetti alla Giunta di censimento di

Lombardia domandano il mutamento del loro soldo dalle lire austriache in lire italiane.

ATTI DIVERSI.

DE PASQUALI. Domando che la petizione di numero 11,796, con cui certo Paino Giuseppe reclama il non percepito stipendio di sette mesi di servizio prestato, sia dichiarata urgente.

(È dichiarata urgente.)

COSTAMEZZANA. Ieri essendo entrato nell'Aula quando la discussione era già impegnata sull'importante progetto di legge pei provvedimenti relativi alla provincia di Palermo, non ho potuto fare la dichiarazione che io intendeva di emettere, e perciò vi compio ora, ed è che se domenica non mi fossi casualmente trovato assente dalla Camera avrei risposto sì ad ambedue gli appelli nominali, che ebbero luogo nella prima tornata di esso giorno intorno all'articolo 17 della legge sull'asse ecclesiastico.

RICCI GIOVANNI. Dichiaro che se mi fossi trovato presente alle due votazioni per squittinio nominale, che ebbero luogo sull'asse ecclesiastico, avrei risposto sì.